fare accettare i loro emendamenti esponendoli a quel modo alla Commissione, che non isvolgendoli lungamente dinanzi ad una Camera disattenta... (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Ricciardi; questa sua osservazione mi pare che non abbia fondamento. Non si può far credere...

RICCIARDI. Credo essere stato strettamente storico, pure accetto la correzione del signor presidente.

Se la Camera adotta la mia proposta, la Commissione si ritira immediatamente, chiama ad uno ad uno gli autori degli emendamenti (*Rumori*), i quali li svolgono brevemente, ed ella li adotta o rigetta, dopo un esame sommario, che sarà sempre migliore di quel che farebbesi nella Camera. Se la mia proposta fosse accettata, io proporrei che si aprisse tosto la discussione sulla legge dell'asse ecclesiastico, la quale è strettamente connessa con quella che discutiamo, poichè, per confession generale, e soprattutto dell'onorevole relatore, solo dall'asse ecclesiastico si potrà ricavar tanto da fare conseguire il sì bramato pareggio. Io prego l'onorevole presidente di porre ai voti la mia proposta.

CORRENTI, *relatore*. Voglio solamente avvertire che quando io dissi che la Commissione non accettava nessuno degli emendamenti proposti, intesi parlare degli emendamenti che erano stati presentati, nè ho mai detto che le proposte dovessero rigettarsi *a priori*.

RICCIARDI. Tanto meglio.

GIBELLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Gibellini, debbo avvertire la Camera che il numero degli ordini del giorno è aumentato. (*Oh!*) Ne sono stati presentati tre altri, di cui sarà data lettura.

MACCHI, *segretario*. Il primo è del deputato Tedeschi, del seguente tenore:

« Art. 14. Per l'anno 1866 sarà applicato un secondo decimo di guerra sulla tassa prediale e su quella dei fabbricati.

« Questo secondo decimo verrà calcolato sul solo ammontare principale dell'una e dell'altra tassa. »

Il deputato Piolti-De Bianchi propone la soppressione dell'ultimo articolo della Commissione e l'adozione invece di quest'ordine del giorno:

« La Camera delibera d'eleggere una Commissione allo scopo di sviluppare e tradurre in progetti articolati di legge le ulteriori misure finanziarie e le riforme economico-amministrative proposte nella relazione 24 aprile anno corrente, dalla Commissione sui provvedimenti finanziari.

« Questa nuova Commissione si comporrà di 25 deputati: ne sono dichiarati membri i componenti l'attuale Commissione sui provvedimenti finanziari che acconsentano a formarne parte; gli altri membri saranno eletti dalla Camera in seduta pubblica nei modi consueti:

« La Commissione ha facoltà:

« Di suddividersi in Sotto-commissioni;

« Di aggregarsi altri membri del Parlamento, sia per il lavoro complessivo, sia per uno o più progetti speciali di legge;

« Di chiamare nel proprio seno i ministri onde accordare possibilmente il proprio lavoro colle intenzioni del Governo;

« Di valersi dell'opera dei Ministeri e di tutti gli altri pubblici uffici e particolarmente del Consiglio di Stato, per tutte le notizie, i lavori preparatorii ed i pareri che le potessero giovare;

« Di evocare a sè tutti i progetti di legge correlativi alle proposte riforme, che si trovassero nello stadio di preparazione o di studio, eccetto quelli già presentati al Parlamento.

« I progetti di legge relativi alle proposte riforme già presentati alla Camera, che al chiudersi od al prorogarsi dell'attuale Sessione non fossero ancora discussi, nè deferiti a Commissioni speciali, verranno a questa Commissione trasmessi.

« La Commissione presenterà alla Camera i suoi progetti di legge mano mano li avrà redatti, con quella maggior sollecitudine che è conciliabile con uno studio accurato, in modo però da esaurire il suo còmpito al più tardi entro il prossimo novembre. In caso di proroga della Camera, i progetti saranno presentati alla Presidenza, che ne procurerà la sollecita stampa e la distribuzione al domicilio dei deputati. »

Il terzo è del deputato Visocchi:

« Gli articoli 51 a 60 del progetto di legge sui provvedimenti finanziari, e che risguardano le modificazioni sui dazi di consumo, sono soppressi.

« La Camera invita il Governo a proporre una nuova e ben ordinata tassa sulle bevande e sulle carni, ed anche, se occorre, sulle farine, da sostituirsi all'attuale tassa dei dazi di consumo, e da andare in vigore al 1° gennaio 1867. »

PRESIDENTE. L'onorevole Gibellini ha domandato la parola su questa proposta?

GIBELLINI. No, signore; è per rispondere due parole al relatore.

PRESIDENTE. Prego il signor presidente della Commissione a dichiarare qual'è il suo avviso e quello dei suoi colleghi intorno a questa mozione d'ordine.

DEPRETIS. Io credo d'interpretare il voto dei miei colleghi, dichiarando che la Commissione non si opporrebbe all'adozione in massima della proposta Ricciardi, ma però sotto alcune condizioni. La prima condizione si è che la discussione continui. L'onorevole Ricciardi vorrebbe che la Commissione sentisse i proponenti degli emendamenti ed aprisse una discussione con loro in modo da riescire ad un accordo o in un senso o in un altro.

L'onorevole Ricciardi vorrebbe poi che la Commissione riferisse nella tornata di domani.